

EMOCOLTURE E UROCOLTURE DA CATETERE: APPROPRIATEZZA PRE-ANALITICA

G. De Renzi², A. Samiolo², E. Ardizzi³, O. Bianco², A.R. De Luigi¹, P. Lovera⁴, S. Pelassa¹, P. Silvapiana⁴, G. Viberti²

¹SC SITRPO, Azienda Ospedaliera Universitaria San Luigi Gonzaga, Orbassano (Torino)

²SCDO Laboratorio di Patologia Clinica e Microbiologia, Azienda Ospedaliera Universitaria San Luigi Gonzaga, Orbassano (Torino)

³SCDU Medicina Interna 1, Azienda Ospedaliera Universitaria San Luigi Gonzaga, Orbassano (Torino)

⁴SS UPRI, Azienda Ospedaliera Universitaria San Luigi Gonzaga, Orbassano (Torino)

INTRODUZIONE

Le emocolture e le urocolture sono esami fondamentali in un laboratorio di Microbiologia Clinica: le prime sono essenziali per l'individuazione di batteriemie/setticemie primitive e secondarie, di endocarditi infettive e di molte patologie infettive associate a sepsi e/o febbre di natura da determinare, mentre le seconde rappresentano il gold standard per la diagnosi delle IVU. È noto che la scarsa accuratezza nel prelievo può provocare contaminazioni esogene dei campioni, con la conseguenza di inutili terapie antibiotiche, sviluppo di antibiotico-resistenza, prolungamento dell'ospedalizzazione ed aggravio dei costi.

Lo scopo del lavoro è stato quello di elaborare nuove procedure operative per la raccolta standardizzata dei campioni destinati a emocoltura e urocoltura e di valutare il loro impatto sulla riduzione delle contaminazioni.

METODI

Nel corso del 2015 si è costituito un gruppo multidisciplinare che si è adoperato per la creazione, diffusione e promozione dell'applicazione di procedure standardizzate in tutti i reparti/servizi dell'ospedale. Sono state prese in considerazione tutte le emocolture e le urocolture da catetere analizzate in laboratorio nei semestri marzo-agosto 2015 e marzo-agosto 2016. Sono state considerate potenzialmente contaminate tutte le emocolture contenenti germi appartenenti al gruppo dei possibili contaminanti (*Corynebacterium* spp., *Propionibacterium* spp., *Bacillus* spp., *Micrococcus*, *Stafilococchi* coagulasi negativi, *Streptococchi* viridanti), e tutte le urocolture da catetere con sviluppo di flora polimicrobica (con più di due germi con carica uguale o maggiore di 105 CFU) e quelle con sviluppo di flora mista scarsamente significativa (al di sotto di 104 UfC/ml). La quota delle contaminazioni è stata calcolata dividendo il numero di campioni presumibilmente contaminati per il totale dei campioni positivi.

RISULTATI

Nel semestre marzo-agosto 2015, prima dell'introduzione delle procedure, la quota di campioni possibilmente contaminati sul totale dei positivi era per le emocolture del 39,6% e per le urocolture da catetere del 18,5%. Nel semestre marzo-agosto 2016, dopo la diffusione delle procedure, la percentuale dei campioni probabilmente contaminata è risultata per le emocolture del 26,6 % e per le urocolture da catetere del 16,4 %.

CONCLUSIONI

La diffusione di nuove procedure aggiornate e standardizzate nei reparti di degenza dell'Ospedale San Luigi di Orbassano ha determinato una sensibile riduzione percentuale soprattutto dei campioni probabilmente contaminati nelle emocolture, mentre nelle urocolture da catetere si è osservata solo una lieve diminuzione, senza variazioni apprezzabili. Questi dati confermano il valore del lavoro multidisciplinare svolto tra il personale medico, infermieristico e laboratorista e incoraggiano a proseguire sulla strada della standardizzazione e aggiornamento delle procedure di prelievo dei campioni destinati agli esami microbiologici, nonché al monitoraggio e ad un'analisi più approfondita dei dati raccolti nel lungo periodo.